



CORFU, 10 FEBBRAJO 1830.

Κορφοί, 10 Φεβρουαρίου 1830.

ΕΝ ΤΗ ΒΟΥΛΗ ΑΠΟΦΑΣΙΣ.

IN SENATO. RISOLUZIONE.

SOPRA Rapporto del Dipartimento alle Finanze delli 2 Dicembre 1829.

Visto l'Ufficio dell'Intendente dell'Amministrazione delli 5 Ottobre passato. Viste le Petizioni ad esso Intendente presentate dalli Signori Dottor Angelo Calichopoulos per il suo titolo, Co. Andrea Sordina, Giorgio Pollia per il Signor Marc' Antonio Calichopoulos, Andrea Capodistria Sufi, nonchè quella del Signor Giuseppe Saccomani parimente per il suo titolo, dietro l'intimazione dallo stesso Intendente ad essi diretta per il pagamento della Tassa Feudale.

Visti gli Articoli 459, 460 della Procedura vigente, e l'Articolo 2.º dell'Atto del Secondo Parlamento N.º XXII. Viste le providenze, e misure contenute nelle Parti prese in Pregadi li 2 Giugno 1660, li 10 Luglio 1661, e li 3 Marzo 1664.

Considerando che tali parti costituiscono quelli provvedimenti speciali che stabiliscono il modo di procedere rispetto a' debitori morosi di Tassa Feudale, e la competenza dell'Autorità chiamata a decidere sopra li loro reclami. Considerando essere giusto, e reclamato dal Pubblico interesse il verificare l'esazione arretrata, e di porre in corrente l'esazione avvenire di questa parte della Rendita Publica, il tutto ne' termini voluti dalle disposizioni degl'Atti N.º XXXVI e LXXVII del Secondo Parlamento.

Considerando che a conseguire tale effetto, vista l'ingiusta renitenza degl'interessati, avviene necessario di adoperare mezzi efficaci ed analoghi a quelli delli suindicati provvedimenti di eccezione. È risoluto.

Articolo 1.º È accordato il periodo di giorni dieci, incluso quello della pubblicazione della presente, a tutti li Feudatarij, e ad ogni loro Procuratore ed Agente con legittimo titolo, perchè possano recarsi presso l'Amministrazione delle Rendite Pubbliche, onde assumersi l'obbligo del pagamento dell'arretrata Tassa Feudale, giusto il conto che sarà fatto tra ciascuno di essi e l'Intendente dell'Amministrazione, e secondo la ratazione dal Governo a loro sollievo accordata ne' termini e colle clausole contenute nelle istruzioni allo stesso Intendente dirette li 28 Luglio prossimo passato.

Art. 2.º Per la sicurezza di tale pagamento, in tutti quelli casi che l'Intendente stimasse necessaria una garanzia solidare oltre l'obbligazione suddetta, potrà esso esigerla di sua soddisfazione, ed ogni Feudatario, suo Procuratore ed Agente come sopra, s'intenderà obbligato di darla sotto le alternative contenute negli Articoli seguenti.

Art. 3.º Relativamente a quelli Feudatarij, loro Procuratori ed Agenti, li quali non avranno adempito a quanto viene ordinato negli Articoli precedenti, scorso che sarà tale periodo, l'Intendente dell'Amministrazione s'intenderà debitamente autorizzato di pubblicare immediatamente una Notificazione, per mezzo della quale dovrà far conoscere a' loro Affittuali, Coloni, e Contributarij di ogni specie che da quel giorno in poi, e fino ad ordini ulteriori, vengono considerati nell'obbligo di fare li pagamenti o consegne di generi che si trovano tenuti di verificare per conto di Beni Feudali che essi hanno in Affittanza, Colonia, Livello, o qualunque altro titolo, non più alli Feudatarij, loro Procuratori, ed Agenti, ma bensì direttamente all'Intendente dell'Amministrazione, sotto l'alternativa in caso di disobbedienza di qualunque esecuzione fosse stimata conducente all'esazione di questa parte della Rendita Publica, non esclusa quella di pagare del proprio in contante, dell'arresto personale, e di essere espulso dall'Affittanza, Colonia, Livellazione ec. e tali pagamenti o consegne per le quali l'Intendente sarà in dovere di rilasciare le debite quietanze, saranno considerati legali, e validi, in qualunque tempo, in confronto di chi si sia, e presso qualunque Autorità, come se fossero fatti alla persona la più competente.

Art. 4.º Non sono compresi nelle misure degli Articoli precedenti, quelli Feudatarij, che all'epoca della pubblicazione della presente si trovassero in corrente di pagamento per conto di Tassa Feudale, per li quali come per qualunque altro Feudatario s'intenderanno sempre in osservanza le Leggi Feudali per la tassa avvenire.

Art. 5.º Li mezzi di portare ad un pronto effetto quanto viene ordinato dall'Articolo terzo, e quanto si sarà convenuto presso l'Amministrazione in ordine agli Articoli 1.º mo e 2.º do, saranno somministrati dalla Polizia Esecutiva ad ogni richiesta dell'Intendente, il quale viene colla presente autorizzato di fare qualunque domanda all'Ispettore della Polizia medesima per qualunque esecuzione contro chi si sia in ogni caso di renitenza o d'impuntualità ne' termini de' suddetti Articoli, e l'Ispettore suddetto viene incaricato di prestarsi con tutta l'esattezza e sollecitudine.

Art. 6.º Lo stesso Intendente viene autorizzato di pubblicare cartelli di vendita per l'incanto di tutti quelli generi che per conto delli suddetti Feudatarij sarà per introitare con i poteri, e con i mezzi dalla presente accordatigli, e tali vendite per incanto avranno luogo in sua presenza con i metodi e pratiche del Tribunal di Commercio, salvo il caso che egli stimasse di abbreviare i termini dell'incanto, e non vi sarà luogo a verun reclamo in alcun tempo, e presso qualunque Autorità contro tali vendite.

Art. 7.º Viene inoltre autorizzato l'Intendente medesimo per portare ad effetto l'alternativa contenuta nell'Articolo 3.º contro gli Affittuali, Coloni, e Contributarij di ogni specie, di fare delle esecuzioni sopra li loro beni mobili, e stabili col mezzo della Polizia Esecutiva, a senso dell'Articolo 5.º e di farli vendere all'incanto, giusta il prescritto e sotto la garanzia dell'Articolo precedente.

Art. 8.º L'Intendente dell'Amministrazione sarà in dovere di tenere un Registro a parte per ciascuno di quelli Feudatarij che si fosse mostrato renitente ad uniformarsi al prescritto degl'Articoli 1.º e 2.º in cui dirimpetto alla partita dell'intero suo debito stabilirà quella del suo credito, ove riporterà con ogni diligenza tutto quanto sarà per introitare per suo conto fino al totale pareggio delle partite, dovendo intendersi essersi derogato al beneficio della ratazione per questi tali Feudatarij.

Art. 9.º Viene colla presente ingiunto all'Intendente dell'Amministrazione di astenersi da ogni esazione di Tassa Feudale sopra quelli Beni Feudali, relativamente alli quali il vincolo Feudale fosse cessato o venisse a cessare, avendo per sua guida le disposizioni delli suddetti Atti del Secondo Parlamento N.º XXXVI e LXXVII.

Art. 10.º Presso l'Autorità competente del Governo è aperto l'adito per qualunque uso di ragione ad ogni interessato.

Art. 11.º La presente sarà stampata nelle due Lingue Greca ed Italiana, pubblicata, e trasmessa a chi spetta per la sua intelligenza.

Approvata

D. FOSCARDI

PRESIDENTE.

ED. S. BAYNES,

Secretario del Senato pel Dipartimento Generale.

SPRIDIONE G. SICURO,

Secretario del Senato pel Dipart. Finanze.

FREDERICK ADAM,

LORD ALTO COMMISSIONARIO.

J. RUDSELL,

Secretario del Lord Alto Commissionario.

Κατὰ τὴν ἀναφορὰν τοῦ Διαμερισματος τῶν Προσόδων, τὰς 2 Δεκεμβρίου 1829 σημειωμένης, θεωρηθέντων τῆς ἀναφορᾶς τοῦ Επιστάτου τῆς Διευθύνσεως, τὰς 5 τοῦ ἀπερασμένου Οκτωβρίου σημειωμένης, θεωρηθέντων τῶν ζητημάτων ὅπου πρὸς τὸν ἴδιον Επιστάτην ἐπαρ' ῥησίαν τῶσδε οἱ Κύριοι Δόκτωρ Ἀγγέλος Χαλκιόπουλος διὰ τὸ δικαίωμά του, Κό. Ανδρέας Σορδίνας, Γεώργιος Πολυλάς διὰ τὸν Κύριον Μάρκον Αντωνίου Χαλκιόπουλον, Ανδρέας Καποδιστριας Ζούφης, καθὼς παρομοίως καὶ ὁ Κύριος Ιωσήφ Σακομάνης διὰ τὸ δικαίωμά του, ὕστερον ἀπὸ τὴν γνωστοποίησιν ὅπου τοὺς ἔκαμεν ὁ αὐτὸς Επιστάτης διὰ τὰ πληρώσων τὸν δασμὸν τοῦ Φέουδου, θεωρηθέντων τῶν Ἀρθρῶν 459, 460 τῆς ἐπιστάσεως Δικαστικῆς Μεθόδου, καὶ τοῦ 2 Ἀρθροῦ τῆς ΚΒ. Πράξεως τῆς Δευτέρας Γερουσίας,

θεωρηθέντων τῶν προβλεπτικῶν μέτρων ὅπου διελέθησαν εἰς τὰς ἀποφάσεις ὅπου ἐγέναν εἰς τὸ Πριεγὰ τὰς 2 Ἰουλίου 1660, τὰς 10 Ἰουλίου 1661, καὶ τὰς 3 Μαΐου 1664,

θεωρώντας, ὅτι παρόμοιαι ἀποφάσεις διαταξοῦν ἑκίνας τὰς ξεχωριστὰς προβλέψεις ὅπου συσταίνον τὸν τρόπον πῶς νὰ φέρονται πρὸς τοὺς κακοπληρωτὰς χρεώστας τοῦ Φεουδαλικοῦ δασμοῦ, καὶ τὴν ἀνήκουσαν ἀρχὴν ὅπου ζητεῖται νὰ ἀποφασίσῃ περὶ τῶν παραπονεμάτων τους,

θεωρώντας, ὅτι εἶναι δίκαιον, καὶ τὸ δημοσίῳ συμφέρον τὸ ἐπιζητεῖν, τὸ νὰ ἐκτελεσθῇ ἡ ἀργοπορημένη σύναξις, καὶ νὰ βαλλῇ εἰς τὸ εἶξος εἰς ἔξοδον ἡ σύναξις τοῦ μέρους τούτου τοῦ Ἀθηναϊκοῦ Εἰσοδήματος, καὶ ὅλον τοῦτο νὰ γένη κατὰ τὴν διάταξιν τῆς ΛΖ ης καὶ ΕΖ ης Πράξεως τῆς δευτέρας Γερουσίας,

θεωρώντας, ὅτι διὰ νὰ ἐπιτυγχῆ τὸ ἀποτέλεσμα τοῦτο, εἰς αἰτίας τῆς ἀδικίου ἀπειθείας ἐκείνων ὅπου συμμετέχουν εἰς τὴν ὑπόθεσιν, καταστάσεται ἀναγκαίαι ἡ μεταχείρησις μέσων δραστικῶν καὶ ἀναλόγων με' ἐκείνα τῶν ἀνωθεν προβλεψίων τῆς ἐξαιρέσεως,

Ἀποφασίζονται τὰ ἀκόλουθα:

Ἀρθ. 1.º Δίδεται καιρὸς δέκα ἡμερῶν, συμπεριλαμβανομένης καὶ τῆς ἡμέρας ὅπου δημοσιευθῇ ἡ παρούσα, πρὸς ὅλους τοὺς Φεουδάρχους, καὶ πρὸς καθὲν τὸν ἑπίτροπον καὶ ἐνεργητὴν ἱομόμον, διὰ νὰ ἠμπορῶσιν νὰ πηγαίνωσιν εἰς τὴν διευθύνσιν τῶν Ἀθηναϊκῶν Εἰσοδημάτων, καὶ νὰ βιβλιώσωσιν τὴν ὑπόστασιν τῆς ἀργοπορημένης πληρωμῆς τοῦ Φεουδαλικοῦ δασμοῦ, κατὰ τὸν λογαριασμὸν ὅπου θὰ γένη μετὰ τὸν καθενὸς ἀπὸ αὐτῶν καὶ τοῦ Επιστάτου τῆς Διευθύνσεως, καὶ κατὰ τὴν εἰς μερίδι πληρωμῆν ὅπου ἡ Κυβερνήσις εἰς ἐλαφροτέρῳ τῷ εἶδη ρηθῶς, καὶ διὰ μέσου τῶν περιεχομένων εἰς τὰς καθυδηγήσεις ὅπου πρὸς τὸν ἴδιον Επιστάτην ἐστάθησαν τὰς 28 τοῦ ὑστερίου Ἰουλίου.

Ἀρθ. 2.º Διὰ τὴν ἀσφάλειαν τῆς τοιοῦτης πληρωμῆς, εἰς ὅσας περιστάσεις ὁ Επιστάτης κρίνει ἀναγκαίαν μίαν ἐγγύσιν ἰκανὴν καὶ ὑπόστατον ἔξω ἀπὸ τὴν ἑωθεν ὑποχρῆσιν, αὐτὸς θὰ ἠμπορῇ νὰ τὴν ζητῇ κατὰ τὴν εὐχαιριστήν του, καὶ καθὲν Φεουδάρχου, ἑπίτροπου του καὶ ἐνεργητοῦ του ὡς ἄνωθεν, θὰ ἐνοπιῶται ὑποχρεωμένος νὰ τὴν δώκῃ, ἐπιθεῖ, διαφορετικὰ, θὰ ὑπόκειται εἰς ὅτι διαλαμβάνον τὰ ἀκόλουθα ἄρθρα.

Ἀρθ. 3.º Περὶ τῶν Φεουδάρχων, ἑπίτροπων τους, καὶ ἐνεργητῶν τους, ὅπου δὲν ἐκτελέσωσιν τὰ, ὅσα προσαίονται εἰς τὰ προηγουμένα ἄρθρα, εἰδὲς ὅπου τελειώσῃ ὁ ἄνωθεν καιρὸς, ὁ Επιστάτης τῆς Διευθύνσεως θὰ ἐνοπιῶται ὅτι ἔχει νομίμως τὴν ἐξουσίαν νὰ δημοσιεύσῃ ἁπλοῦς μίαν ἑκκατασίαν, διὰ τῆς ὁποίας πρέπει νὰ κἀνῃ γνωστὸν πρὸς τοὺς ἐκείνων ἑνοικατορας, Σέμπρους, καὶ καθὲν λογιῆς πληρωτῶν, ὅτι ἀπὸ τὴν ἡμέραν ἐκείνην καὶ ἔπιτα, καὶ ἔως ὕστερωτέρας προστάσεως, εἶναι αὐτοὶ εἰς χρεὶος νὰ κἀνωσιν τὰς πληρωμὰς, ἢ παραδόσεις τῶν εἰδῶν ἐκείνων, ὅπου εἶναι ὑποχρεωμένοι νὰ δώσωσιν διὰ λογαριασμὸν Φεουδαλικῶν ἀγαθῶν, ὅπου ἔχουν με' ἐνοικίασιν, Σέμπριαν, τοπιᾶτικον, ἢ με' καθὲν ἄλλο ἔνομα, ὅχι πλέον εἰς τὸν Φεουδάρχου, ἑπίτροπου τους, καὶ ἐνεργητῶν τους, ἀλλὰ ἰσὺν νὰ τὰ δίδωσιν εἰς τὸν Επιστάτην τῆς Διευθύνσεως, καὶ, ἰὰν δὲν ὑπακούσωσιν, θὰ ὑπόκεινται εἰς καθὲν λογιῆς ἐκτέλεσιν ὅπου κριθῇ ἀρμόδια ἐκ τῆν σύναξιν τοῦ μέρους τούτου τοῦ Ἀθηναϊκοῦ εἰσοδήματος, ἀκομὶ καὶ με' τὴν πληρωμῆν ἀπὸ τὴν σακκούλαν τους εἰς μετρητὰ, καὶ με' τὴν φυλάκισιν των, καὶ με' τὸ διώξιμον ἀπὸ τὴν ἐνοικίασιν, Σέμπριαν, τοπιᾶτικον κτ. Αἱ τίτσοι πληρωμῶν ἢ παραδόσεως, διὰ τῶν ὁποίων ὁ Επιστάτης θὰ εἶναι ὑπόχρεος νὰ τοὺς ἀπαρτῇ τὰ χρεώσταιν, ἢ ἀσφαλιῶν, θὰ θεωροῦνται ἰσχυροὶ καὶ ἀρμόδιοι, εἰς καθὲν καιρὸν, ἐναντίον ὁποιοῦδήποτε ἀνθρώπου καὶ ἂν εἶναι, καὶ εἰς ὅποιαδήποτε ἔξωσιν, ὡστὲν νὰ ἐγένοντο εἰς τὸ πλέον νόμιμον καὶ ἀρμόδιον ὑποκειμένου.

Ἀρθ. 4.º Δὲν διαλαμβάνονται μετὰ εἰς τὰ μέτρα τῶν προηγουμένων Ἀρθρῶν οἱ Φεουδάρχου, ὅσοι εἰς τὴν ἐποχὴν τῆς δημοσιεύσεως τῆς παρούσης ἐκτέλεσιν εἰς τρεχούμενην πληρωμῆν διὰ λογαριασμὸν Φεουδαλικῶν δασμῶν, διὰ τοὺς ὁποίους αὐτοὺς, καθὼς καὶ διὰ καθὲν ἄλλον Φεουδάρχου, θὰ ἐνοπιῶται εἰς ἰσχύν καὶ κύρος οἱ περὶ τοῦ μελλόντος δασμοῦ Φεουδαλικοῦ Νόμου.

Ἀρθ. 5.º Τὰ μέσα διὰ νὰ ἐκτελεσθῶσιν παρῶσθε τὰ ὅσα διερῶνται ἀπὸ τὸ τρίτον ἄρθρον, καὶ τὰ ὅσα θὰ συμφωνοῦνται εἰς τὴν Διεύθυνσιν κατὰ τὰς πρώτων καὶ δευτέρων Ἀρθρῶν, θὰ δίδονται ἀπὸ τὴν ἑκτελεστικὴν Αστυνομίαν εἰς καθὲν ἀναζητήσων τοῦ Επιστάτου, ὁποῖος λαμβάνει διὰ τῆς παρουσίας τῆν ἐξουσίαν νὰ κἀνῃ καθὲν λογιῆς ζήτημα ἀπὸ τὸν ἑφόρον τῆς αὐτῆς Αστυνομίας, διὰ καθὲν λογιῆς ἐκτέλεσιν, ἐναντίον ὁποιοῦδήποτε καὶ ἂν εἶναι, καθὲν φορῶν ὅπου ἀκολουθήσῃ ἠμποδιον, ἢ ἔλλαξις ἀπὸ τὴν διορίαν κατὰ τὰ προρ' ῥηθέντα ἄρθρα, καὶ ὁ αὐτὸς ἑφόρος ἐπιφορτίζεται νὰ τὸ ἐκτελέσῃ με' ὅλην τὴν ἀκρίβειαν καὶ ὀλιγωράδα.

Ἀρθ. 6.º Ὁ αὐτὸς Επιστάτης ἔχει τὴν ἐξουσίαν νὰ δημοσιεύῃ χαρτὰ πωλητικὰ διὰ τῆς δημοσίου ἀποκρυφῶσθε ὅλων ἐκείνων τῶν εἰδῶν, τὰ ὁποία διὰ λογαριασμὸν τῶν ἀνωθεν Φεουδάρχων θὰ ἀνοπιῶται με' τὴν ἐξουσίαν καὶ με' τὰ μέσα ὅπου διὰ τῆς παρουσίας τοῦ δίδονται, καὶ αἱ πωλήσεις τούται δι' ἀποκρυφῶσθε, θὰ γίνονται ἐμπροσθέν του κατὰ τὰς μεθόδους καὶ συνθηκάς τοῦ Ἐμπορικῶν Κριτηρίων (ἐξαιρουμένης τῆς περιστάσεως ὅπου αὐτὸς κρίνει εἰλόγον νὰ διλογασθῇ τὰ ὄρια τῆς ἀποκρυφῶσθε) καὶ εἰς κἀνῃ καιρὸν, καὶ εἰς κἀμίαν ἐξουσίαν δὲν θὰ ἔχει τόπον κἀμίας λογιῆς παραπονοῦν ἐναντίον τῶν πωλησῶν τούτων.

Ἀρθ. 7.º Ὁ αὐτὸς Επιστάτης δὲν νὰ ἐκτελέσῃ τὴν ποινὴν ὅπου διορίζεται εἰς τὸ 3 Ἀρθρον ἐναντίον τῶν ἐνοικατορων, Σέμπρων, καὶ καθὲν λογιῆς πληρωτῶν, λαμβάνει προσέτι τὴν ἐξουσίαν νὰ βάνῃ χερί εἰς τὰ κινητὰ καὶ ἀκίνητα πράγματα τους με' τὸ μέσον τῆς ἑκτελεστικῆς Αστυνομίας κατὰ τὸ 5 Ἀρθρον, καὶ νὰ τὰ πωλῇ εἰς δημοσίαν ἀποκρυφῶσθε κατὰ τὴν διάταξιν καὶ ὑπὸ τὴν ἀσφάλειαν τοῦ προηγουμένου Ἀρθροῦ.

Ἀρθ. 8.º Ὁ Επιστάτης τῆς Διευθύνσεως θὰ εἶναι εἰς χρεὶος νὰ βαστᾷ ἕνα ξεχωριστὸν κατάστιχον διὰ τὸν καθενὸς ἀπὸ τοὺς Φεουδάρχους ὅπου δε' ἔχει ἀπέθει, καὶ δὲν ὑποταχθῇ εἰς τὴν διάταξιν τοῦ 1 καὶ 2 Ἀρθρου, εἰς τὸ ὅποσον, ἀντικρὺ ἀπὸ τὸν λογαριασμὸν ὅλων τοῦ χρεὶος του, θὰ καταστῆσῃ τὸν λογαριασμὸν ἐκείνου ὅπου ἔχει νὰ λάβῃ, ὅπου θὰ ἀπερῆνῃ με' καθὲν ἐπιμέλειαν ὅλων ἐκείνο ὅπου ἔχει νὰ συναρτῇ διὰ λογαριασμὸν του ἔως τὴν τελείαν ἐξίσωσιν τῶν λογαριασμῶν, ἰπειὸν οἱ τοιοῦτοι Φεουδάρχου πρέπει νὰ ἠξέσωσιν, ὅτι ἔχασαν τὴν ἐλάφρωσιν τῆς εἰς μερίδι πληρωμῆς.

Ἀρθ. 9.º Ὁ Επιστάτης τῆς Διευθύνσεως προστάσεται διὰ τῆς παρουσίας νὰ ἀπέχῃ ἀπὸ καθὲν ἀνάγκης Φεουδαλικῶν δασμῶν ἐπάνω εἰς ὅσα Φεουδαλικά ἀγαθὰ, ὁ Φεουδαλικὸς δεσμὸς ἔπαυσεν, ἢ πηγαίνει νὰ πῶσῃ, ὁδηγούμενος εἰς τοῦτο ἀπὸ τὰς διατάξεις τῆς ΛΖ ης καὶ ΕΖ ης Πράξεως τῆς δευτέρας Γερουσίας.

Ἀρθ. 10.º Εἰς τὴν ἀνήκουσαν ἔξωσιν τῆς Κυβερνήσεως εἶναι ἀνοικτὴ ἡ εἰσοδος διὰ μεταχείρησιν καθὲν λογιῆς δικαίων πρὸς τὸν καθὲν συμμέτοχον τῆς ὑπόθεσεως.

Ἀρθ. 11.º Ἡ παρούσα θὰ τυπωθῇ καὶ εἰς τὰς δύο γλώσσας τὴν ἀπλοελληνικὴν καὶ τὴν Ἰταλικὴν, θὰ δημοσιευθῇ, καὶ θὰ σταλλῇ πρὸς ὅποιον αἰτῆσει διὰ τὴν ἐκτέλεσίν της.

Ἐπικυρωθεῖσα,

ΦΕΛΕΡΙΚΟΣ ΑΔΑΜ,

Δ. Μ. Ἀρμοστής

Ι. ΡΟΥΔΣΔΕΛ

Ἐξαπερῶστων τοῦ Δ. Μ. Α.

ΔΗΜΗΤ. ΦΟΣΚΑΡΔΗΣ

Πρόεδρος.

ΕΔ. Σ. ΒΑΥΝΕΣ,

Ἐξαπερῶστων τῆς Βουλῆς εἰς τὸ Γεν. Διαμῆρ

ΣΠΥΡΙΔΩΝ Ι. ΣΠΟΥΡΟΣ

Ἐξαπ. τῆς Βουλῆς εἰς τὸ Διαμ. τῶν Προσόδων.

V386
AP. 16. 1927